GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 14 SETTEMBRE — **NUM. 217**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Ricotti Valentino, capitano commissario in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 28 agosto 1878:

Mandosso Pietro, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ferretti Egidio, tenente contabile, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 30 agosto 1878:

Nava Luigi e Perrone Francesco, tenenti aggregati di stato maggiore, promossi capitani nel corpo di stato maggiore.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 31 *luglio*, 5 *e* 13 *agosto* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Tofanelli Alessandro, già direttore del Museo Capitolino in Roma, venne, dietro sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Franchini Clara, vicedirettrice del R. Istituto della SS. Annunziata a Firenze, venne, per motivi di salute, collocata in aspettativa;

Lodi Gaetano, nominato professore d'ornato nell'Istituto di Belle Arti di Bologna;

Orlandini Francesco, ispettore scolastico dei circondari di Mistretta e Patti, trasferito all'ispettorato di Matera;

Bianchi Giambattista, id. id. id. di Gaeta, id. id. di Mistretta e Patti;

Cuccumazzo Francesco, id. id. id. di Altamura, id. id. di Gaeta;

Donini cav. Pier Luigi, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica Moncenisio di Torino, venne, sopra sua domanda, e per motivi di salute, collocato a riposo;

Barduzzi dott. Domenico, approvata la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

Arata comm. Giovanni Battista, direttore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e per anzianità di servizio;

Bertini Enrico, applicato di 1ª classe già dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 luglio 1878 Miceu Giuseppe, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 3ª classe, fu dispensato da ulteriore servizio, con diritto a pensione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse*:

Per decreti Reali e Ministeriali del 5 agosto 1878:

Scaramucci Andrea, conservatore delle Ipoteche a Foligno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Belli Antonio, ricevitore del Registro ad Angri, accettata la dimissione;

Isaja Giuseppe, id. a Busca, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Simeoni Cesare, id., sospeso dal servizio, destituito dall'impiego senza diritto a pensione;

De Luca Carmelo, id. a Barcellona Pozzo di Gotto, traslocato a Leonforte;

Marvasi Enrico, id. a Cittanova, id. a Barcellona Pozzo di Gotto;

Serretta Antonino, id. a Castroreale, id. a Regalbuto;

Rubiano Pietro, id. ad Acri, id. a Castroreale.

Per R. decreto del 6 agosto 1878:

P[illegible]ondi Alamiro, ricevitore del Registro a Borgomaro, collo[illegible] in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale dell'8 agosto 1878:

Gamba Enrico, ricevitore del Registro, in aspettativa, richiamato in servizio ad Amelia.

Per RR. decreti del 12 agosto 1878:

Becchi Pasquale, ricevitore delle Successioni a Palermo, nominato conservatore delle Ipoteche a Caltanissetta;

Collotti Michelangelo, conservatore delle Ipoteche a Caltanissetta, nominato ricevitore delle Successioni a Palermo.

Per decreti Ministeriali del 17, 28, 29 e 31 agosto 1878:

Gabbioneta Luigi, ricevitore del Registro a Cassano d'Adda, traslocato a Monza;

Pron Gio. Battista, id. a Perosa Argentina, id. a Colle Sannita;

Viola Giovanni, id. a Campli, id. a Palena;
Formentini Claudio, ispettore ad Abbiategrasso, traslocato a Pordenone;
Turchini Gustavo, id., in aspettativa, richiamato in servizio ad Abbiategrasso.

Per decreti Reali del 30 agosto 1878:

Lo Giudice Vincenzo, ricevitore del Registro ad Acireale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pinto cav. Giuseppe, ispettore a Salerno, collocato a riposo;
Bressy Gio. Giacomo, conservatore delle Ipoteche ad Aosta, id.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

La Sublime Porta per considerazione di pubblica igiene ha testè proibita la coltivazione del riso in alcune località del Vilayet Hudaveudiguiar, che saranno determinate amministrativamente dall'ufficio di sanità della provincia. Questo divieto non è però applicabile ai campi di riso già seminati pel raccolto dell'anno corrente.

Roma, 13 settembre 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;
Veduto il R. decreto 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1878 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 16 ottobre — La composizione italiana;
Venerdì 18 detto — La versione in latino;
Lunedì 21 detto — La traduzione dal greco;
Mercoledì 23 detto — Il problema di matematica.

Art. 2. Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 4 settembre 1878.

Il Ministro: F. DE SANCTIS.

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Notificazione.

In esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª), riguardante la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, dovendosi provvedere alla alienazione delle obbligazioni speciali la cui emissione fu disposta col R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), per gli effetti della legge suddetta, in seguito a determinazione di S. E. il signor Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, si notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 4 del mese di ottobre 1878, in una delle sale della Direzione Generale del Tesoro (Palazzo delle Finanze), alla presenza del direttore generale del Tesoro, o di un suo incaricato, con l'assistenza di un segretario ministeriale, si procederà all'aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 25,000 Obbligazioni del Debito speciale per la prima serie dei lavori del Tevere, da lire 500 di capitale ciascuna, fruttifere alla ragione del 5 per 0[0 all'anno, ripartite in 50 serie da 500 titoli ognuna, e ammortizzabili per sorteggio annuale in cinquant'anni a cominciare dall'anno 1879.

Gli interessi delle dette Obbligazioni sono pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno e sono rappresentati da cedole di lire 12 50 (lorde) per ciascun semestre. Il primo semestre degl'interessi comincia a decorrere dal 1° luglio 1878.

Il pagamento tanto degli interessi semestrali al netto della tassa di ricchezza mobile, quanto del capitale delle Obbligazioni estratte, si effettuerà esclusivamente nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso tutte le Tesorerie provinciali, ad eccezione di quella della città ove risiede la Cassa del Debito Pubblico.

Le estrazioni annuali delle Obbligazioni avranno luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico secondo i regolamenti in vigore.

Art. 2. Le offerte segrete si riceveranno in Roma dal direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, dalle ore nove antimeridiane al mezzogiorno, nei dì 1, 2, 3, 4 del mese di ottobre 1878.

Al mezzogiorno del dì 4 di ottobre 1878 sarà per mezzo dell'incaricato segretario ministeriale redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane il Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, od in sua vece il direttore generale del Tesoro, fisserà in ischeda suggellata il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del direttore generale del Tesoro.

Alle ore due pomeridiane, coll'assistenza del segretario ministeriale incaricato, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per deliberare l'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti, ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra i medesimi migliori offerenti.

Se nessuna delle offerte raggiunga il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 3. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi quietanza di deposito in una delle pubbliche Casse dello Stato di lire 160,000 in contanti, o di lire 10,000 di rendita consolidata.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se quattro giorni dopo l'aggiudicazione questi non avrà versato la somma di lire un milione a titolo di prima rata.

Art. 4. Il valore reale di aggiudicazione delle obbligazioni sarà versato in quattro rate mensili nella Tesoreria centrale del Regno in Roma.

Sulla richiesta dei concorrenti, il direttore generale del Tesoro potrà autorizzare il versamento anche nelle altre Tesorerie del Regno.

La prima rata in lire un milione sarà versata quattro giorni dopo quello dell'aggiudicazione, conforme l'articolo 3 precedente; altre due rate da lire tre milioni ciascuna saranno versate nel giorno 10 dei mesi successivi di novembre e di dicembre, e la quarta rata sarà versata nel giorno 10 gennaio 1879 per la somma di saldo risultante.

Art. 5. A misura che saranno eseguiti i versamenti, il Governo provvederà per la consegna da parte della Direzione Generale del Debito Pubblico di tante Obbligazioni quante corrispondano allo ammontare dei versamenti stessi; ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo della prima rata saranno ritenute dal Governo in garanzia del versamento delle rate successive, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 6. Verificandosi mora o ritardo nel pagamento delle rate si accorderanno quindici giorni di proroga mediante abbuono al Governo del frutto del 6 per cento all'anno sulla somma ritardata.

Passati questi quindici giorni di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita della prima rata lasciata in deposito.

Art. 7. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Roma in persona il dì quattro del mese di ottobre 1878, o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ad ogni loro incombenza.

Roma, 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE DOGANE

CIRCOLARE *dal Governo spagnuolo comunicata al Governo italiano sull'applicazione del trattamento convenzionale alle merci importate in quel Regno.*

Per applicare alle nazioni convenzionate il minor dritto alla vigente tariffa, la duodecima disposizione prescrive che le merci, prodotte o provenienti da quei paesi, siano accompagnate da un certificato della corrispondente dogana estera, col visto del console spagnuolo che giustifichi la esportazione di detto articolo.

Questo unico mezzo di accertare l'origine delle merci e le difficoltà che opposero le nazioni non concordate per spedire certificati di transito dei loro prodotti che hanno dritto al beneficio della tariffa più ridotta, motivarono una serie di disposizioni complementarie della duodecima disposizione vigente, che conviene riunire ed ordinare, evitando così gl'intralci e le quistioni che potevano presentarsi al commercio e alla dogana.

È stato un tempo che la mancanza e le omissioni dei certificati facea nascere dei dubbi tanto allo speditore che alla stessa autorità o corporazione estera, e mentre si andavano risolvendo le difficoltà che in ogni caso offriva la giustificazione originaria delle merci, non sembrava giusto privare il commercio del beneficio delle convenzioni, come prescrive la indicata disposizione 12ª della tariffa, e fu necessità usare dell'equità accordando il tempo per fare nuove giustificazioni, ritornando i certificati per la mancanza ed il difetto che contenevano e dando altre analoghe misure.

Completata già questa parte della legislazione, non è più scusabile la inosservanza, la quale può pregiudicare tanto la rendita della dogana che il commercio della nazione convenzionata.

In conseguenza di ciò, questa Direzione Generale si dirige a V. S. raccomandando la osservanza delle seguenti disposizioni relative all'applicazione dei dritti stabiliti colla nazione convenzionata.

1° Il documento di origine delle merci consisterà in un certificato che spedirà rispettivamente a volontà del commerciante la Dogana straniera del paese di dove parte tal prodotto, ovvero la Deputazione o Camera di commercio, od infine il fabbricante o speditore della mercanzia. In qualunque di questi casi il certificato dovrà avere i seguenti requisiti:

A) Il numero, la marca, la numerazione e il peso lordo del collo.

B) La classe della mercanzia in quello contenuta, con i sufficienti dati perchè si possano fare le debite verificazioni.

C) Il luogo della produzione, manifattura o fabbricazione della merce.

D) La dichiarazione che la merce si destina in Spagna direttamente o di transito per altro paese, indicando qual sia.

E) La data e la firma del funzionario della dogana straniera o della Camera e Deputazione del commercio che sottoscrive il certificato, ed in mancanza, quella del fabbricante o speditore, vista quest'ultima dall'autorità locale.

F) Il visto del console spagnuolo dal punto dove si spedisce il certificato, o dal distretto consolare dove questo luogo corrisponde, ed in mancanza di essi consolati di Spagna, dal punto di esportazione dello stesso paese che spedisce la merce.

2° I certificati di origine dei prodotti della China e del Giappone destinati in Spagna, si redigeranno in spagnuolo dai rispettivi consolati esistenti in quell'impero, col visto del console, ed il bastimento che porta tali prodotti potrà trasbordarli ad altro bastimento senza perdere il benefizio della nazionalità convenzionata.

3° La merce di un paese convenzionato destinata in Spagna col suo corrispondente certificato di origine, che passa di transito per altro paese convenzionato, non ha d'uopo di giustificare tale transito; però se passasse per uno Stato non convenzionato si dovrà allora accertare il transito con una certificazione speciale che spedirà il console spagnuolo alla dogana corrispondente, in vista del certificato di origine e dei documenti relativi al detto transito.

4° I certificati di origine possono venire redatti in spagnuolo o in lingua straniera, in quest'ultimo caso si tradurrà in Spagna a scelta del commercio per lo interprete giurato o per il mediatore interprete del bastimento, per il console della nazione convenuta a cui appartiene la merce, ovvero per la Giunta di agricoltura, industria e commercio della località.

5° La dogana esaminerà il certificato di origine e lo confronterà con la classe della merce e colla marca della fabbrica.

6° Per le piccole quantità di merci od effetti che per uso proprio portano i viaggiatori nei loro bagagli provenienti dalla nazione convenuta, non è necessario il certificato di origine per fruire del dritto minimo stabilito per detta nazione, però è necessario che dalla visita risulti comprovato che gli effetti e merci sono prodotti dell'industria del paese convenzionato.

7° Quando il commercio riceve il certificato senza i sopra descritti requisiti, potrà restituirlo prima di essere spedito perchè sieno compiute le formalità omesse, approfittando per questo tempo del magazzinaggio che concedono le ordinanze di dogana, nella intelligenza che dal chiedere la verifica della merce presentata col certificato di origine, si considera già essere definitivamente accettato.

8° Se al tempo della visita non si presenta il corrispondente certificato, e presentandolo non è fornito di tutti quei requisiti voluti, o se da questo documento non risulta la merce che si riferisce, si esigerà allora il dritto della nazione non convenzionata.

Dio guardi a V. S. molti anni.

Madrid, 17 agosto 1878.

GIOVANNI CAVERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Occhieppo Superiore, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 settembre 1878.

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che essendo interrotte le linee terrestri della Florida, i telegrammi per l'isola di Cuba e per le Indie Occidentali vanno soggetti a ritardo. È attesa la pronta riparazione delle comunicazioni.

Roma, 11 settembre 1878.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto agosto 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	122,672,708 62	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	108,517,168 36	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	53,560,065 38	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . . »	99,795,865 18	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	5,085,288 39	
Dazi di confine. . . . . »	69,746,349 58	
Dazi interni di consumo. . . . . »	43,319,049 68	
Privative. . . . . »	102,851,045 26	
Lotto . . . . »	43,909,847 79	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	74,169,905 60	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	57,589,555 20	
Entrate eventuali diverse . . . . »	4,525,409 93	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	37,840,388 65	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	88,912,324 72	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	21,743,882 90	934,238,855 24
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	286,201,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	27,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	89,663,425 27	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	21,835,353 23	
Diversi . . . . »	69,602,930 91	494,803,309 41
		1,715,265,319 36

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto agosto 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . . »	550,552,608 24	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	18,213,363 01	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,007,648 90	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	15,793,595 98	
Id. dell'Interno . . . . »	37,624,287 60	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	111,380,415 95	
Id. della Guerra . . . . »	144,773,762 12	
Id. della Marina . . . . »	29,953,226 52	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,886,761 32	920,185,669 64
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	123,404,492 33	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	27,880,568 44	151,285,060 77
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	20,024,372 41	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	62,137,990 53	
Crediti diversi . . . . »	25,717,049 84	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	7,496,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	39,855,093 53	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,792,505 19	204,522,638 48
		1,715,265,319 36

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto agosto.

		Mese di agosto 1878	Mese di agosto 1877	Differenza nel 1878	Da gennaio a tutto agosto 1878	Da gennaio a tutto agosto 1877	Differenza nel 1878
INCASSI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	30,325,790 76	30,053,040 05	+ 272,750 71	122,252,807 28	120,485,468 48	+ 1,767,338 80
	Imposta fondiaria per arretrati	26,153 77	41,075 79	— 14,922 02	419,901 34	1,037,539 85	— 617,638 51
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	17,914,705 63	18,832,565 63	— 917,860 »	108,379,365 96	110,099,311 84	— 1,719,945 88
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	10,436 43	50,193 26	— 39,756 83	137,802 40	547,305 04	— 409,502 64
	Tassa sulla macinazione	7,209,603 31	6,644,839 03	+ 564,764 28	53,560,065 38	53,352,747 59	+ 207,317 79
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,180,294 99	10,079,996 61	+ 100,298 38	92,258,001 95	92,865,668 82	— 607,666 87
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	393,415 64	1,131,795 21	— 738,379 57	7,537,863 23	8,323,228 68	— 785,365 45
	Tassa sulla fabbricazione	513,244 57	260,496 31	+ 252,748 26	5,085,288 39	2,107,259 53	+ 2,978,028 86
	Dazi di confine	7,493,577 33	6,469,221 64	+ 1,024,355 69	69,746,349 58	66,431,967 34	+ 3,314,382 24
	Dazi interni di consumo	5,376,139 53	5,586,821 90	— 210,682 37	43,319,049 68	47,215,880 01	— 3,896,830 33
	Privative	6,527,000 12	6,635,055 90	— 108,055 78	102,851,045 26	98,204,898 30	+ 4,646,146 96
	Lotto	6,557,838 88	5,501,133 65	+ 1,056,705 23	43,909,847 79	41,807,869 41	+ 2,101,978 38
	Proventi sui servizi pubblici	11,181,804 31	4,380,672 09	1) + 6,801,132 22	74,169,905 60	66,243,659 24	+ 7,926,246 36
	Rendite del patrimonio dello Stato	948,925 02	1,208,898 30	— 259,973 28	57,589,555 20	60,345,451 69	— 2,755,896 49
	Entrate eventuali diverse	619,780 32	303,328 30	+ 316,452 02	4,525,409 93	8,884,311 92	— 4,358,901 99
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,267,393 31	1,121,432 60	+ 145,960 71	37,840,388 65	39,574,333 26	— 1,733,944 61
	Entrate diverse straordinarie	19,350,671 39	2) 42,625,586 78	— 23,274,915 39	88,912,324 72	95,619,596 98	— 6,707,272 26
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,590,066 24	3,450,989 59	+ 139,076 65	21,743,882 90	25,462,591 11	— 3,718,708 21
	Totale . . . L.	129,486,841 55	144,377,142 64	— 14,890,301 09	934,238,855 24	938,609,089 09	— 4,370,233 85
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	21,028,857 55	58,525,283 52	3) — 37,496,325 97	550,552,608 24	574,651,967 58	— 24,099,359 34
	Id. di Grazia e Giustizia	2,463,597 75	2,356,250 08	+ 107,347 67	18,213,363 01	17,934,017 16	+ 279,345 85
	Id. dell'Estero	385,949 87	433,425 11	— 47,475 24	4,007,648 90	3,976,658 80	+ 30,990 10
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,947,606 04	1,654,682 51	+ 292,923 53	15,793,595 98	14,692,655 38	+ 1,100,940 60
	Id. dell'Interno	3,994,042 78	4,800,648 60	— 806,605 82	37,624,287 60	36,200,167 28	+ 1,424,120 32
	Id. dei Lavori Pubblici	11,990,489 33	11,347,519 38	+ 642,969 95	111,380,415 95	76,624,670 55	4) + 34,755,745 40
	Id. della Guerra	18,455,137 58	15,899,444 38	+ 2,555,693 20	144,773,762 12	138,461,661 89	+ 6,312,100 23
	Id. della Marina	4,571,994 82	4,076,042 19	+ 495,952 63	29,953,226 52	34,172,284 »	— 4,219,057 48
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,023,056 16	765,006 62	+ 258,049 54	7,886,761 32	6,656,889 34	+ 1,229,871 98
	Totale . . . L.	65,860,731 88	99,858,302 39	— 33,997,570 51	920,185,669 64	903,370,971 98	+ 16,814,697 66
		+ 63,626,109 67	+ 44,518,840 25	+ 19,107,269 42	+ 14,053,185 60	+ 35,238,117 11	— 21,184,931 51

1) A produrre l'aumento di lire 6,801,132 22 vi ha contribuito il versamento di lire 6,550,000 fatto nella Tesoreria di Milano per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato.

2) Nella somma di lire 42,625,586 78 eravi compreso il prodotto di lire 38,080,800 della rendita consolidata 5 per cento creata con R. decreto 6 agosto 1876, n° 3265, pel riscatto della Ferrovia dell'Alta Italia.

3) La minor spesa di lire 37,496,325 97 deriva dal pagamento che fu fatto nell'agosto 1877 alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria nella maggior somma di lire 38,080,800 pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, ai termini della Convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n° 3181.

4) A formare la maggior spesa di lire 34,755,745 40 vi concorsero:

1° La somma di lire 9,430,000 che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al Conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n° 3181;

2° La somma di lire 11,000,000 corrisposta all'impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata con la legge 31 dicembre 1877, n° 4221.

Roma, 12 settembre 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	86966	Licciardi Angelo di Brigido, domiciliato in Licodia (Catania) L.	400 »	Firenze
»	561880	Perna Vito fu Giovanni, domiciliato in Regalbuto (Catania) . »	1350 »	»
»	86967	Di Vita Giuseppe di Antonino, domiciliato in Licodia (Catania) »	230 »	»
»	86968	Detto . . . . »	35 »	»
»	635982	Bruschi Egidio di Filippo, domiciliato in Benevento . . . »	715 »	»
»	98684	Cacopardo Domenico fu Rocco, domiciliato in Messina . . . »	170 »	»
»	552323	Perrotta Benedetto fu Onofrio, domiciliato in Lentini (Siracusa) »	870 »	»
»	22001	De Mari Andrea fu Girolamo, domiciliato in Napoli . . . »	255 »	»
»	24230	Detto, domiciliato in Mesagne. . . . . »	120 »	»
»	113806 / 296746	Pepe Francesco di Giovanni, domiciliato in Grottaglie . . »	75 »	Napoli
»	9711 / 356221	Cimino Giovanni fu Luigi, domiciliato in Palermo . . . . »	40 »	Palermo
»	5438 / 76208 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 50	»

Firenze, 31 agosto 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che sono sospese le comunicazioni telegrafiche col Messico per effetto di quarantena. I telegrammi sono spediti per posta a Brownsville.

Roma, 12 settembre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 191592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8652 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, al nome di D'Anna *Raffaele* fu Pietro, *domiciliato* in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Anna *Raffaela* fu Pietro, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre p. v. il concorso a quattro sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del terzo e quarto corso di questa Facoltà filosofica-letteraria, inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro instanze corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 25 agosto 1878.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LEVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La emozione prodotta dalla missione russa nell'Afghanistan è più profonda ancora nelle Indie che in Inghilterra. Il *Times* pubblica a questo proposito una lettera la quale constata che al principio del secolo scorso la distanza che separava i forti russi avanzati da quelli inglesi era di 2500 miglia. Alla fine del medesimo secolo era soltanto di 2000; al principio del secolo presente era ridotta a 1000; dopo la guerra di Crimea essa fu ridotta a 400 miglia inglesi, e questa distanza sarebbe tosto scemata e tolta se la Russia giungesse a stabilirsi nel Cabul. Il permettere un tal fatto, secondo il corrispondente del foglio inglese, sarebbe pernicioso. La Russia, padrona dei passi che sboccano sul terreno anglo-indiano potrebbe, colla prospettiva del saccheggio, reclutare tutte le orde dell'Asia centrale. Tale è l'avviso del corrispondente del giornale della *City*. Egli sostiene che è tempo di prevenire queste conseguenze, e che tale deve essere l'oggetto della missione inglese. Secondo lui la guerra sarebbe molto meno grave disgrazia dello stabilimento della influenza russa nel Cabul, la cui ostilità colpirebbe al di là delle Indie.

Il *Times*, in un suo articolo di fondo, adotta compiutamente la maniera di vedere del suo corrispondente. Esso anzi è ancora più accentuato, e crede che i russi sieno già potentissimi alla Corte dell'emiro e nel Cabul.

L'imperatore Guglielmo sembra essersi quasi compiutamente ristabilito. Egli abbandonerà Gastein il 14 e si recherà a Salisburgo e a Monaco al castello di Wilhelmshoehe presso Cassel, onde assistere alle grandi manovre militari che comincieranno il 20 e dureranno quattro giorni. Tutti i principi della casa reale e altri personaggi principeschi assisteranno a queste manovre.

Il signor de Forckenbeck non ha persistito nella sua esitanza ad accettare la presidenza del Parlamento tedesco. Eletto da 240 voti, egli dichiarò che accettava la missione che i suoi colleghi gli offerivano in così gran numero. Il centro portava il signor Frankenstein, che raccolse 140 voti.

Un telegramma da Costantinopoli dà i seguenti particolari sulla fine di Mehemed Alì pascià: L'ultimo telegramma da esso diretto alla Porta era datato da Jakova il 4 corrente, e secondo esso avrebbe trovato quella popolazione in grande agitazione: egli fu accusato d'esser venuto per consegnare il paese ai serbi. Alla casa di Mehemed Alì si diede fuoco dagli albanesi di Jakova e Ipek. Ebbe luogo anche una lotta fra questi e la scorta del pascià, della quale venti persone rimasero uccise.

Da Prisrend si annunziò alla Porta che il giorno 5 una nuova lotta s'era impegnata in Jakova, che l'aiutante di Mehemed Alì, Abdullah pascià, e parecchi ufficiali erano stati uccisi, e la casa di Mehemed Alì incendiata, ma che egli, uscitone illeso, s'era rifugiato in una casetta, ove fu trovato ed ucciso. Non è ancora noto il numero degli ufficiali morti: si ritiene poi che sieno state massacrate anche le due compagnie che Mehemed Alì aveva requisito da Prisrend per propria sicurezza.

Il *Romanul* di Bucarest smentisce la notizia recata dai fogli dell'opposizione che un nuovo corpo di 15,000 russi abbia occupata la Dobrucia per impedirne l'ingresso ai rumeni: e aggiunge che gli abitanti della Dobrucia hanno disposto delle soscrizioni per festeggiare l'ingresso dei rumeni.

Nei circoli governativi di Belgrado si tiene dietro con grande apprensione agli avvenimenti che si compiono nelle confinanti provincie turche.

Parecchi membri del Corpo diplomatico avevano chiesto ai rispettivi governi dei permessi d'assenza, che furono rifiutati, ingiungendosi ai medesimi di restare al loro posto. Si attendeva anche il ritorno dell'assente rappresentante dell'Inghilterra, colonnello Goned.

Il *Daily Telegraph*, occupandosi della situazione nella Bosnia, scrive che molte difficoltà si sarebbero evitate se l'Austria avesse conchiuso un accordo colla Turchia. Ma invece i turchi non essendosi posti d'intesa col governo di Vienna non hanno preso la precauzione di togliere le armi di mano agli insorti, e d'impedire loro d'impossessarsi delle armi e delle munizioni che trovavansi nei magazzini militari. " Non v'era ragione alcuna, dice il *Daily Telegraph*, perchè dovessero pigliarsi la briga di facilitare all'Austria l'ingresso in Bosnia; questo veniva fatto senza il loro consenso ed essi non potevano, per molti riguardi, togliersi in pace una tale violazione delle loro frontiere. „ Il foglio inglese dice che la Turchia fece di tutto per addivenire all'accordo, mentre il conte Andrassy non volle nulla concedere. Dice che da questo stato di cose può derivarsi che la nazione austriaca accusi la Porta di opporsi alla esecuzione del trattato di Berlino ed allora si potrebbe giungere a spiacevoli fatti.

Il *Sunday Times* constata con soddisfazione, relativamente alle ultime misure prese dal Khedivé d'Egitto, che l'essersi egli posto su di una nuova via è dovuto interamente all'influenza inglese, perchè ognun sa che il Commissario britannico, signor Rivers Wilson, inviato a sciogliere l'intricata matassa delle finanze egiziane, rifiutò decisamente di continuare l'opera sua se il Khedivé non rimetteva allo Stato i suoi vastissimi beni. Il nuovo primo ministro del Khedivé, Nubar pascià, ha un passato il quale fa credere che ei sia capace di unire la fermezza dei propositi all'onestà nell'azione; e con un ministro simile, il quale vada d'accordo col Commissario inglese che tiene la chiave dell'erario di recente riempito, non sarà difficile che l'Egitto raggiunga un grado di prosperità materiale e morale da cui è stato molto lontano nel secolo attuale.

Il *Temps* si occupa nell'esame dei discorsi pronunziati a Boulogne dai ministri signori Freycinet e Leone Say. Da quei discorsi, dice il citato giornale, viene smentita la voce di dissensi interni nel ministero; il paese è informato del programma dei nuovi pubblici lavori pei quali non fu d'uopo aggravare la mano sui contribuenti; è messa a giorno la situazione economica e finanziaria dello Stato, il movimento del risparmio in Francia, e tutte quelle indicazioni o quelle

dichiarazioni che non potranno mai essere troppo divulgate in ogni angolo del paese. Non poteva attestarsi più luminosamente la potenza pacifica delle istituzioni repubblicane della Francia.

L'*Osservatore Triestino* ha una corrispondenza dal Giappone nella quale si legge che il Mikado ricevette il 4 luglio in udienza particolare il ministro residente del Perù, signor Elmore, che gli presentò le sue credenziali come rappresentante di quella repubblica. La risposta del Mikado all'allocuzione del ministro era concepita nello stile diplomatico che usasi in Europa. Il dott. Elmore doveva ritornare fra breve in China, ove è pure accreditato nella stessa qualità, per portare a termine il trattato recentemente conchiuso fra la China ed il Perù.

Continuavano i preparativi per il viaggio del Mikado nel Nord. Esso sarà accompagnato pure da un corpo scelto di 300 guardie di polizia. Il 10 luglio il Mikado giunse a Yokohama, per visitare le nuove fregate corazzate arrivate dall'Inghilterra. Egli si recò a bordo di due di queste fregate e con una di esse fece una breve gita nel golfo.

Si fecero anche delle esperienze con diverse torpedini. Molte persone del corpo diplomatico accompagnarono in questa circostanza il sovrano del Giappone.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brescia, 13. — Alle ore 12 i Sovrani fecero gli annunziati ricevimenti.

Alle ore 3 le LL. MM., accompagnate dai ministri Zanardelli e Bruzzo e dalle primarie autorità civili, inaugurarono l'Esposizione della pittura bresciana, indi visitarono il Museo e la Chiesa di S. Clemente.

Alle ore 5 ebbe luogo il corso di gala, che riuscì splendidissimo.

I Sovrani si ritirarono al palazzo alle ore 6. Alle 7 vi fu il gran pranzo di gala.

Lungo le vie percorse la folla applaudiva i Sovrani.

Le LL. MM. incaricarono il sindaco di manifestare alla popolazione la loro soddisfazione.

Vienna, 13. — La 36ª divisione annunzia, in data di Banjaluka, 12, che il disarmo delle popolazioni progredisce, e che i villaggi di Kottor, Skender, Vakuf, Starimaidan e Kamengrad furono disarmati senza resistenza.

Vienna, 13. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera), scrive:

« La notizia data dai giornali che il quartiere generale dell'esercito nella Bosnia sarebbe trasferito da Serajevo a Brod è completamente infondata. Soltanto durante le operazioni lungo la Sava e la frontiera nord-ovest della Bosnia, una parte del quartiere generale, col sostituto del comandante in capo, sarà trasferita a Brod.

Parigi, 13. — Le notizie della Nuova Caledonia, ricevute dal ministero della marina, dicono che quattro colonne francesi circondarono e sorpresero il 1° settembre gl'insorti Canachi nascosti sulle montagne. Molti insorti, il capo Attai e suo figlio rimasero uccisi. I francesi non ebbero alcuna perdita.

Nuova Orleans, 13. — Ieri a Menfis vi furono 98 morti; a Vicksburg martedì 42 e mercoledì 31. La febbre è scoppiata a Cairo, nell'Illinese.

Brescia, 13. — Stamane alle ore 8 i Sovrani, col loro seguito e le autorità, si recarono al Castello, indi all'arsenale.

Alle ore 12 al palazzo Fenaroli vi sarà il ricevimento dei senatori, dei deputati, delle autorità, dell'ordine degli avvocati, delle Società operaie e delle corporazioni.

Alle ore 3 avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di pittura, indi una visita al museo.

Alle ore 5 30 avrà luogo il corso di gala, e alle ore 7 vi sarà un pranzo con inviti.

Firenze, 13. — Ieri sera, al pranzo al palazzo Pitti, il Principe Amedeo aveva alla sua destra il comm. Amari ed alla sinistra Renan.

De Gubernatis presentò a S. A. gli scienziati. Il Principe s'intrattenne con tutti, quindi recossi ad un'accademia musicale in casa Kraus, ove fu accolto con applausi e col suono della marcia Reale.

Firenze, 13. — Alle ore 11 30 il Ministro De Sanctis si recava al palazzo Riccardi per comunicare al Congresso degli orientalisti due dispacci ricevuti da S. M. il Re e dall'on. Presidente del Consiglio.

Il dispaccio di S. M. diceva: « Sono grato alle testimonianze di affetto e di devozione rese a me e alla mia Casa nell'inaugurazione del Congresso degli orientalisti. Avrei desiderato di assistervi io stesso, ma, trattenuto da altre cure, ho mandato il mio amatissimo fratello, persuaso con tale scelta di testimoniare nel modo più solenne i miei sentimenti verso l'eletta adunanza. Apprezzo le premure di lei e del senatore Amari, perchè i risultati del Congresso tornino al maggiore vantaggio della scienza, di cui l'Italia è lieta di ospitare così illustri cultori.

« UMBERTO. »

Il dispaccio dell'on. Presidente del Consiglio diceva: « Congratulomi per la inaugurazione del Congresso orientalista sotto i migliori auspici, desiderando con tutto l'animo che i dotti stranieri possano riconoscere che l'Italia, dopo il suo risorgimento politico, fa ogni sforzo per pareggiare le altre nazioni anche nel campo scientifico. Firenze seppe apprezzare col suo plauso l'atto di S. A. il Duca d'Aosta, che ha fatto più solenne la bella festa colla sua presenza.

« CAIROLI. »

Il Ministro De Sanctis soggiungeva belle e simpatiche parole dirette agli orientalisti come antico professore; disse che era lieto di trovarsi con dotti professori, e li invitava a pranzo domenica, anche a nome del Prefetto.

I dispacci di Sua Maestà e del Presidente del Consiglio, e le parole dell'onorevole De Sanctis furono accolte con segni di vivissima simpatia.

Berlino, 13. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi l'interpellanza sulla catastrofe del vascello corazzato *Il Grande Elettore*.

Stosch, capo dell'ammiragliato, si difende contro le accuse dei giornali, ma dichiara che non può dir nulla finchè non sia terminata l'inchiesta, e promette di presentare i documenti.

Washington, 13. — I rapporti ufficiali fanno sperare che il raccolto del cotone sarà migliore di quello dell'anno scorso.

Il generale Miles sorprese e distrusse l'ultima banda degli indiani nella regione di Yeklonstone.

Il freddo ed il gelo furono ieri assai forti a Saint-Louis, e si spera che faranno cessare la febbre gialla.

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben fu ricevuto ieri dal Sultano in udienza di congedo. »

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 4 al 10 agosto 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 luglio 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dal 4 al 10 agosto 1878 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 133 immigrazioni, 23 matrimoni, 140 nascite e 118 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 21 emigrazioni e 158 immigrazioni, 21 matrimoni, 151 nascite e 151 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 4 al 10 agosto 1878 la temperatura massima fu di centigradi 30,7 e di 18,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 29,2 e di 17,8 la temperatura minima.

Le Loro Maestà a Verona. — Il Municipio di Verona ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Col cuore aperto alla più viva esultanza vi rechiamo una lieta novella: la fervida nostra preghiera è esaudita, il più ardente dei nostri voti si compie.

« Le Loro Maestà il Re Umberto, orgoglio ed onore della patria, fedele continuatore delle gesta paterne, e la gentil Sua Consorte che in sè accoglie quanto di leggiadro e caro può accrescere vaghezza allo splendore della Corona, tenendo graziosamente l'invito, onoreranno, sabato, per la prima volta, di Loro augusta presenza la nostra città, insieme all'amatissimo Loro figlio il Principe di Napoli.

« *Veronesi!*

« Se per la ristrettezza del tempo non ci è dato di preparare un'accoglienza degna del fausto e desiderato avvenimento, suppliscano almeno spontanei, irrompenti il cuore e l'affetto; quell'affetto che caldissimo ci lega alla gloriosa Dinastia di Savoia, simbolo sacro e sicuro palladio dell'unità e libertà della Patria.

« Verona, li 11 settembre 1878. »

— I giornali di Verona narrano i grandi e assidui preparativi che là si stanno facendo per accogliere e ospitare degnamente, nelle poche ore della loro permanenza, il Re e la Regina col Principe Ereditario.

Le LL. MM. discenderanno alla stazione di Porta Nuova, ove già si sta lavorando per erigere due padiglioni, uno esterno e l'altro interno. Di là le LL. MM. muoveranno al palazzo della Gran Guardia scelto per loro residenza.

Per ridurre quel grandioso palazzo si fanno apprestamenti febbrili. Cominciando dalle scalinate esterne e dal porticato inferiore fino a tutte le sale di sopra tutto il pavimento sarà coperto di ricchi tappeti; vasi di fiori d'ogni sorta aggiungeranno gaiezza e profumo. Candelabri, specchi, arazzi e pennoni decoreranno le scale.

Il salone centrale servirà di anticamera, le sale a destra entrando sono riserbate pel Re, quelle a sinistra, verso il Pallone, per la Regina.

Siccome le LL. MM. non si fermeranno che poche ore, dice l'*Arena*, non è ragionevole sperare che si possano apprestare molti spettacoli. La maggior festa la farà il popolo coi suoi *Viva*.

In Arena però vi sarà una Tombola con 50 mila cartelle.

Insieme con le autorità saranno alla stazione a ricevere le Loro Maestà tutte le carrozze dei signori. Già si è avuto promessa che più di 100 equipaggi formeranno l'imponente corteo.

Dopo che le LL. MM. si saranno un po' riposate, faranno tosto un giro in carrozza per la città.

Ricorderemo, conchiude l'*Arena*, vedendo in Arena il Re e la Regina, l'inenarrabile giubilo onde fummo presi quando, in quello stesso luogo, dodici anni fa, chiusa l'iliade dei nostri dolori, vedemmo apparire la maschia figura del grande e lagrimato Vittorio Emanuele.

L'arrivo delle LL. MM. a Monza. — L'arrivo, dice la *Perseveranza*, venne prorogato di un giorno.

Le LL. MM. si fermeranno a Mantova parte del 14 e parte del 15 corrente; indi si fermeranno a Verona alcune ore del 15, e nel pomeriggio faranno la loro entrata in Monza, ove si farà loro una accoglienza festosissima.

Nel seguente giorno 16, ad ora da determinarsi, il Re e la Regina colla Corte assisteranno all'inaugurazione in Monza del monumento a Vittorio Emanuele, lavoro, come abbiam detto, dello scultore cav. Crippa.

Congresso degli Orientalisti a Firenze. — Leggesi nella *Nazione* del 14 settembre:

Ieri, alle 11 1$|$2 antimeridiane, si è radunato il Congresso in seduta plenaria per comunicazioni della Presidenza. Sedeva a questa S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale dette lettura dei seguenti dispacci di Sua Maestà il Re e del Presidente del Consiglio:

« *Al Ministro della Pubblica Istruzione.* — Firenze, da Brescia.

« Sono grato alle testimonianze di affetto e di devozione rese a a me ed alla mia Casa nella inaugurazione del Congresso degli Orientalisti.

« Avrei desiderato assistervi io stesso: ma trattenuto da altre cure, ho mandato il mio amatissimo Fratello; persuaso, con tale scelta, di testimoniare nel modo il più solenne i miei sentimenti verso la eletta adunanza.

« Apprezzo le premure di lei e del Senatore Amari perchè i resultati del Congresso tornino al maggiore vantaggio della scienza, di cui l'Italia è lieta di ospitare così illustri cultori.

« UMBERTO. »

« *Al Ministro della Pubblica Istruzione.* — Firenze, da Roma.

« Mi congratulo per la inaugurazione del Congresso orientalista sotto i migliori auspicii.

« Desidero con tutto l'animo che i dotti stranieri possano riconoscere che l'Italia dopo il suo risorgimento politico fa ogni sforzo per pareggiarsi colle altre nazioni anche nel campo scientifico.

« Firenze seppe apprezzare col suo plauso l'atto cortese di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha fatto più solenne la bella festa colla sua presenza.

« CAIROLI. »

Per parte sua il Ministro dice due parole alla buona, e quasi per un fatto personale com'egli lo chiama. Quantunque in Italia lo chiamino il vecchio maestro ei si sente tuttavia giovane d'animo e professore, per cui gode di trovarsi in mezzo a professori e studiosi, come nel proprio centro. Abbandonando ogni veste ufficiale invita per domenica i membri del Congresso ad un pranzo come fra colleghi.

Le parole del Ministro sono accolte con segni di simpatia sincera, e, alla fine, applaudite.

Schefer e Rénan leggono due lettere, l'una del ministro dell'istruzione e l'altra del ministro degli esteri in Francia, colle quali mandano un saluto al Congresso e gli fanno omaggio di parecchie opere stampate.

Dopo questo la seduta plenaria è levata, e si raccolgono i presidenti delle varie sezioni.

— Togliamo dalla stessa *Nazione*:

Nella solenne adunanza tenuta giovedì nell'aula del Senato, il prof. Amari lesse il discorso d'inaugurazione dei lavori del Congresso, del quale egli è il presidente.

Egli cominciò con queste parole:

« *Altezza Reale, illustri Signori,*

« È ragione che le mie prime parole riconoscano la cortesia degli Orientalisti convenuti or sono due anni in Pietroburgo, i quali designavano Firenze a sede del quarto loro Congresso. Gli studi orientali, noi lo sappiamo, non sono adesso coltivati largamente in Italia. Se ben si guardi la scelta, il terzo Congresso internazionale degli Orientalisti volle ricordare i nostri meriti d'altro tempo e incoraggiarci a guadagnarne di nuovi. Non mi disdiranno i miei concittadini s'io dichiaro ai dotti stranieri che l'Italia non si culla ne' suoi titoli di nobiltà, nè s'accascia per le men felici condizioni attuali delle sue industrie e de' suoi studi. Raccolte appena le sparse membra della nazione sotto libero reggimento e Principi valorosi e leali, l'Italia ripiglia più alacremente il cammino della civiltà. Che le altre nazioni l'accolgano lietamente compagna nel viaggio, lei che aiutollo già di molto nella antichità e nel medio evo, ed or non aspira che alle glorie della pace, a praticare il giusto, a promuovere il vero, a procacciare insieme col proprio il bene di tutti i popoli che alla fin fine, tirando il conto, torna al ben di ciascuno.

« Grazie dico dunque agli Orientalisti stranieri, grazie del convegno che vi siete dato in Italia e in questa Firenze che fu specchio del pensiero italiano. Io non cito i nomi sommi che corrono già alla bocca di tutti; ricordo solamente che diciannove anni addietro, pericolando pel trattato di Villafranca l'unità nazionale, Firenze, con man risoluta, posò le chiavi nella vôlta che stava per riscascarci addosso. Ed a capo di pochi mesi la stessa Firenze decretò la fondazione di un'Istituto di studi superiori nel quale diè luogo alle lingue orientali, ed or le cattedre di quelle son cresciute di numero e tenute da egregi professori. »

Qui l'illustre oratore fornisce ragguagli sui primi tre Congressi orientalisti e sui caratteri dei loro lavori, che determina con queste parole: « Misurando ad arcata, si potrebbe dire che a Parigi il Congresso internazionale si occupò a preferenza dell'estremo Oriente; in Londra della schiatta aryana e dell'hamitica; in Pietroburgo dell'Asia centrale. »

« Dove inclinerà il quarto Congresso? (egli continua). La lista delle memorie annunziate da parecchi membri del Congresso ci assicura un vasto, serio e svariato lavoro. L'esposizione attirerà fortemente chi comprende l'importanza storica dell'archeologia e della numismatica dell'India e lo studio delle religioni. »

Segue rendendo omaggio al Re Umberto che, avendo consentito di essere protettore del Congresso prima del suo avvenimento al trono, ha voluto mantenere questo titolo, ed ha dato segno della sua premura facendosi rappresentare dall'augusto Suo Fratello. Ricorda con gratitudine gli aiuti dati al Congresso dai Ministri Coppino e De Sanctis, dal comune e dalla provincia di Firenze. Quindi conclude:

« Il nostro Congresso è stato preceduto di poco da quello degli Orientalisti francesi in Lione; sarà tosto seguito dall'annuale Conferenza della Società Orientale di Germania.

« Interpreto il vostro voto, o signori, mandando un saluto a que' che sedettero nel primo ed a que' che si recano al secondo.

« Son certo al pari di esprimere i sentimenti vostri ricordando con rammarico la perdita di Garcin Tassy, socio dell'Istituto di Francia e professore di *industani* a Parigi. Con l'insegnamento e coi lavori stampati egli illustrò per più di mezzo secolo l'Oriente, ed è morto or son pochi giorni.

« Noi assistiamo, o signori, al più maraviglioso movimento che l'Europa abbia mai fatto verso l'Oriente.

« Vi si spinse coi Greci e coi Romani per cupidigia di dominazione e di traffici, e riportò qualche brano dei misteri di quell'antico mondo. Lo ritentò successivamente con le Crociate, coi missionari inermi, coi mercatanti armati; vi fondò colonie ed imperi, e naturalmente accrebbe via via le cognizioni su quei paesi e quei popoli; pur lo studio fino al secolo passato fu parte accessoria. Delle imprese politiche rivolte adesso da quella parte io non ho a trattare, ma quanto splendore nelle imprese intellettuali!

« Il secolo XIX vanta scoperte prodigiose nelle scienze fisiche e naturali; ma non sono inferiori a quelle i trovati nel ramo di scienze storiche e morali che noi vogliamo coltivare. Basta ricordare la genesi delle lingue, la ristorazione dell'antica letteratura ariana, la lettura dei geroglifici di Egitto e delle lingue affidate a caratteri cuneiformi, e l'immenso tesoro di storia antica cavato dalle lettere e dalle figure dei monumenti orientali. E dicasi a onore del secol nostro, non rifulse mai ne'tempi andati zelo più puro e più ardente di quello che ora spinge gli scienziati a viaggiare tra i pericoli o logorarsi nello scrittoio, e talvolta l'una e l'altra cosa insieme, per istudiare sotto tutti gli aspetti quelle regioni ov'ebbe culla la presente civiltà. A questo santo scopo voi intendete: in questo molti tra voi hanno riportata lode e fama. Mi è lecito pertanto di augurare al Congresso internazionale di Firenze che il suo nome resti onorato al paro nella storia degli studi orientali e in quella del paese che vi offre l'ospitalità. »

Congresso medico a Pisa. — Questo Congresso, che sarà il quinto, avrà luogo dal 22 al 26 settembre 1878, contemporaneamente all'VIII dell'Associazione medica italiana.

La seduta inaugurale sarà tenuta nell'aula Magna della R. Università degli studi in comune delle due Associazioni, dopo la quale ciascuna terrà separatamente le sue sedute.

L'Associazione nazionale dei medici condotti terrà la prima seduta del suo Congresso nelle ore pomeridiane del giorno 22, e le successive nei giorni 23, 24, 25, 26, nelle ore che saranno preordinate dalla Commissione preparatrice locale del suo Comitato in Pisa, salvo le deliberazioni che volesse prendere il Congresso per l'ordine e il numero delle sedute, e discuterà secondo l'ordine del giorno inserito nel programma.

Congresso per la filossera. — Il giorno 9 venne aperto a Berna il Congresso internazionale relativo al progetto di convenzione internazionale conchiusa per combattere la filossera.

La Francia è rappresentata dal conte d'Harcourt, ambasciatore di Francia a Berna, e dal signor Halna di Fretay, ispettore generale dell'agricoltura.

La Germania, la Turchia, il Portogallo e la Spagna inviarono dei delegati speciali, incaricati d'assistere i rappresentanti diplomatici. L'Austria-Ungheria è rappresentata dal suo ministro. Presiedeva il consigliere federale Droz, il quale diede il benvenuto ai delegati, esprimendo il desiderio che i lavori del Congresso vengano coronati da successo.

Il delegato francese ha presentato una proposta sulla discussione del complesso della convenzione, che venne accettata. Fu nominata una Commissione di redazione.

L'Università di Tomsk. — Secondo che già annunziammo, a Tomsk, in Siberia, si deve aprire fra breve una Università degli studi, Università il cui bisogno è vivamente sentito dalle popolazioni siberiche.

Ora il giornale russo *Ssibir* annunzia che lo stabile necessario a quella Università è stato testè regalato al governo provinciale dal signor Astacheff, ricco proprietario russo dimorante nel governo di Tomsk.

L'arte della rilegatura. — Dalle frequenti notizie che pubblichiamo relativamente alla vendita di libri rari, resulta evidente che, ai giorni nostri, le opere dell'intelligenza sono pagate a prezzi di gran lunga più elevati che non anteriormente, e gli amatori di rarità bibliografiche sanno pure che la rilegatura contribuisce moltissimo ad accrescere il valore di un volume.

In Francia, scrive il *Journal des Débats*, l'arte della rilegatura dei libri data dal quarto secolo dell'èra volgare. I libri che appartenevano a famiglie ricche erano rilegati con un certo lusso e ricoperti di pietre preziose.

Cento anni dopo, i libri furono rilegati con più gusto e con maggiore eleganza, e vennero ricoperti con del cuoio verde, turchino, giallo e rosso, sul quale vi s'impresse o disegnò il ritratto del sovrano regnante.

La moda della rilegatura andò propagandosi rapidamente, e si pose una certa vanità nel possedere nella propria biblioteca dei volumi riccamente rilegati. Le corporazioni religiose si preoccuparono di fare rilegar bene i loro libri, e l'abate di San Bertino tanto fece e disse che ottenne da Carlomagno un diploma che lo autorizzava a procurarsi, mediante la caccia, le pelli necessarie per rilegare i libri della biblioteca della sua abbazia.

D'altra parte poi, non è soltanto in Francia che la rilegatura dei libri fu in grande onore. Il manoscritto del *Nuovo Testamento* sul quale tutti i re d'Inghilterra, da Enrico I fino ad Edoardo VI, prestarono giuramento, era magnificamente rilegato fra due tavolette di quercia intagliate artisticamente, unite fra loro da striscie di cuoio, con gli angoli di metallo cesellato e con un crocifisso sopra la coperta anteriore.

Alla fine del secolo decimoquarto, un inventario della Biblioteca del Louvre ci apprende che i libri rari e preziosi erano ricoperti di stoffa e di cuoio. Le stoffe che adoperavano più di sovente i rilegatori erano il velluto, il brocatello, il raso, ed il damasco ornati di fiori ricamati in oro ed in argento, e qualche volta anche in perle.

Sotto Francesco I la rilegatura andò perfezionandosi oltre ogni dire, ed è da quell'epoca che data il metodo di collocarli verticalmente sugli scaffali di una biblioteca, poichè fino ad allora i libri si mettevano l'uno sopra l'altro.

Fra i libri che presentano dei curiosi tipi di rilegatura al secolo decimosesto, debbonsi citare: 1° La bibbia francese stampata a Lione nel 1566, che fu fatta rilegare dalla regina Elisabetta e che trovasi al Museo brittanico; 2° la traduzione inglese delle epistole di San Paolo, che conservasi nella biblioteca di Oxford, e che è rilegata in stoffa di seta nera, ricamata dalla regina Elisabetta all'epoca nella quale trovavasi imprigionata. Da una parte, fra gli altri motti, si legge pure questa sentenza: *Vincit omnia pertinax virtus.*

Nel secolo decimosettimo, in Francia, l'arte della rilegatura si andò notevolmente modificando, e divenne molto elegante e distinta. La biblioteca del Louvre possiede dei libri rilegati in cuoio, con filetti e fregi in oro ed a colori, che sono veramente ammirabili, e che i rilegatori odierni possono prendere a modello.

Ai giorni nostri poi, la scoltura e la cisellatura fecero tali e tanti progressi che gli artisti rilegatori chiamano in loro aiuto i cesellatori e gli scultori, e che talvolta la rilegatura di un volume raro e prezioso costa persino dai 600 agli 800 franchi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto di S. E. il Ministero Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori pella sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Visto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1875, numero 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria Municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriare e dei rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che a seguito di detta pubblicazione il signor Luigi Fornari, proprietario della casa sita in via di Muro Nuovo, ai civici nn. 41, 42, 43, 44, dichiarò di non voler accettare la offertagli indennità in lire 11,000; e che perciò a termini degli articoli 31 e seguenti della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità fu provocata ed eseguita la perizia giudiziale di detta casa;

Vista la perizia suddetta stata depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma il 6 del corrente mese di agosto, con la quale la indennità da corrispondersi al detto signor Fornari viene assegnata in lire 12,743 80;

Ritenuto che il valore come sopra fissato dal perito è superiore di oltre un decimo al prezzo offerto primitivamente, e che perciò le competenze da corrispondersi al perito, in lire 450, sono a carico dell'espropriato, giusta il disposto dell'art. 37 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 19 agosto 1878, n° 29147, col quale veniva ordinato il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della indennità nella misura più sopra stabilita;

Veduta la dichiarazione provvisoria del 4 settembre 1878, numero 2239 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di di Roma in prova dell'eseguito deposito della indennità suaccennata;

Veduto l'articolo 48 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunziata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione di parte, come risulta dal relativo tipo, della casa posta in Roma, in via di Muro Nuovo, ai numeri civici 41, 42, 43, 44, distinta in mappa ai numeri 16, 17, di proprietà del signor Luigi Fornari di Antonio, e confinante a levante colla proprietà Bulla, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà Badiali, ed a settentrione colla proprietà Pacifici.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante e giusta il disposto degli art. 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma, notificato a forma delle citazioni al sunnominato signor Luigi Fornari; entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimente dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, li 11 settembre 1878.

Il Prefetto: P. Mazzoleni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 settembre 1878 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso, tranne in Liguria e in Toscana; coperto a Moncalieri; piovoso a Domodossola e a Bari. Calma quasi generale in terra e in mare. Mare agitato soltanto a Portotorres. Scirocco fresco a Messina. Pressioni diminuite gradatamente da 1 a 5 mm. dal sud al nord d'Italia. Maestrale forte e cielo nuvoloso a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggie generalmente abbondanti e di non lunga durata con scariche elettriche in molti paesi del sud della penisola e a Camerino. Pioggie leggierissime a Civitavecchia e a Messina. Tempo molto vario con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,4	759,5	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	25,3	20,6	22,2
Umidità relativa...	80	60	85	76
Umidità assoluta...	13,60	14,31	15,37	15,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S.SO. 8	O.SO. 8	Calma
Stato del cielo......	9. cumuli	9. quasi coperto	10. piove forte	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,1 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 52,5. Grandi piogge dall'una e mezzo pom. alle tre e mezzo con qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 65	78 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	445 50	445 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	426 —	425 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 80 82 1[2 cont.

Banca Generale 445 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1878* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 21,782,216 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,450,270 72	16,249,420 13	» 16,249,420 13
	id. maggiore di 3 mesi	» 382,270 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,706 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,415,172 77		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,801,661 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,270,041 37	» 6,463,534 83
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 94,401 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 99,091 83	
Crediti				» 15,607,478 12
Sofferenze				» 4,292,141 61
Depositi				» 11,425,038 91
Partite varie				» 1,676,644 66
			Totale	L. 81,298,135 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 808,203 45
			Totale generale	L. 82,106,339 44

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,152,834 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,208,583 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,425,038 91
Partite varie	» 4,742,848 11
Totale	L. 81,000,627 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,105,711 77
Totale generale	L. 82,106,339 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,765 »
Argento	» 4,082,266 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,163 86
Biglietti consorziali	» 7,180,159 »
Riserva	L. 20,307,354 26
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,174,862 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 21,782,216 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	134,750	L. 6,737,500 »
da L. 100	76,436	» 7,643,600 »
da L. 200	24,467	» 4,893,400 »
da L. 500	12,498	» 6,249,000 »
da L. 1000	6,292	» 6,292,000 »
	Somma	L. 31,815,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	100,515	L. 100,515 »
da L. 2	18,367	» 36,734 »
da L. 5	9,539	» 47,695 »
da L. 10	6,099	» 60,990 »
da L. 20	4,570	» 91,400 »
	Totale	L. 32,152,834 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,152,834 00 è di uno a 2 679

Il rapporto fra la riserva » 20,307,354 26 e la circolazione L. 32,152,834 00 e gli altri debiti a vista » 22,208,583 88 — » 54,361,417 88 è di uno a 2 677

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, li 9 settembre 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4262

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 18 ottobre 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto Trib. la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, in via San Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, Desantis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione prima, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di Santa Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sez. 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa numeri 337, 1181, 1191, sez. 2, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 22,041 e cent. 36, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 6 settembre 1878.

4303 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione delle ferie, camera di consiglio, composta degli ill.mi signori cav. Benedetto Perini presidente, Leopoldo Chiaromanni e Maurizio Sartini giudici,

Sul ricorso presentato dal signor Filippo del fu Domenico Masseangeli, cancelliere presso la Corte d'appello in Lucca,

Dichiara che la rendita nominativa inscritta al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Masseangelo Masseangeli fu Domenico, domiciliato a Gello, frazione di Camajore, per lire 165, come da certificato del 26 marzo 1868, di num. 16959, per lire 10, come da certificato del 13 ottobre 1869, di num. 157477, e per lire 24, come da certificato del 16 giugno 1873, di numero 23045, spetta ed appartiene al ricorrente Filippo del fu Domenico Masseangeli, come unico erede legittimo del defunto Masseangeli.

Ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare, senza sua responsabilità, ed a favore del ricorrente, lo svincolo della predetta rendita nominativa, mediante conversione di essa in rendita al portatore.

Lucca, li 31 agosto 1878.

B. PERINI.
4123 C. NUCCORINI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di S. C. O. che da Ronciglione va al confine territoriale di Capranica.

Si rende noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 29 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candla vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della S. C. O. che da Ronciglione va al confine territoriale di Capranica.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 17,244 09.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli aspiranti di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno subito dopo terminati gli incanti restituite, meno quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e presentata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al due per cento, e la delibera seguirà, salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire mille, la quale non sarà altrimenti accettata che in valute legali, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetta anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione. La cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza delle leggi comunali.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative al contratto, cioè carta da bollo, registro, dritti di segreteria ed altro, sarà tutto a carico dell'aggiudicatario.

Ronciglione, li 13 settembre 1878.

Il Sindaco: F. FACCINI.

4302 *Il Segretario Comunale:* O. FAVELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

L'asta tenuta oggi in quest'ufficio in analogia all'avviso 30 agosto prossimo passato, N. 9280, per l'appalto dei lavori di ripristino con buzzoni a nucleo di ciottolo della scarpa interna di una tratta dell'argine destro di Po in froldo Polè e di una tratta dell'argine in froldo Croce, in comune di Sermide, venne deliberata col ribasso di lire 2 50 per ogni lire cento del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 66,824 55.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì venti andante settembre.

Dette offerte, in bollo da lira una, dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso 30 agosto 1878, N. 9280; ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto alla approvazione ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 10 settembre 1878.

4306 *Il Segretario Incaricato:* OLEARI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

AVVISO.

La Commissione di stralcio, in seguito all'approvazione degli azionisti nell'assemblea del 7 corrente, ha deliberato un terzo ed ultimo riparto di **lire 15 per azione**, da pagarsi a principiare dal 20 corrente in **Genova**, presso i signori Rod. Hofer e C., piazza dei Greci, n. 1, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, contro ritiro dei relativi certificati debitamente quitanzati.

I signori azionisti che ancora non si sono presentati per l'incasso del

1º riparto di L. 80, del
2º riparto di „ 30, sono pregati di volerlo incassare unitamente al
3º riparto di „ 15, formando così
assieme . . . . . L. 125, la totalità del capitale versato.

4295 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA NORMALE DI CAVALLERIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 1º ottobre 1878 si procederà in Pinerolo, avanti il Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Colbacchi guarniti . .	200	1	200	11 »	2200	220
2	Stivali da cavalleria (Modello 1874)	200	1	200	16 »	3200	320
3	Zoccoli da scuderia .	500	1	500	1 80	900	90

Termini per le consegne. — Novanta giorni dopo l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Scuola e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle 11 ant. del giorno 1º ottobre 1878.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Scuola prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Pinerolo, addì 12 settembre 1878.

4312 *Il Direttore dei conti:* MANZONI.

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni demaniali che, a partire dal 1º ottobre p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati, si effettuerà il pagamento del vaglia di lire **12 625** scadente il detto giorno, sotto deduzione di lire **1 9665** per ciascun vaglia, e cioè:

Di lire 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile 13 20 0/0 (Decreto Reale del 25 agosto 1870, n. 5828), e
» 0 3000 per tassa di circolazione del 2º semestre 1878, in ragione di lire 0 60 per ogni Obbligazione (Leggi 19 luglio 1868, n. 4480, ed 11 agosto 1870, n. 5784), pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di lire **10 6585**.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Torino, id. id.;
Id. Banco di Sconto e di Sete;
Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle istesse piazze e nello stesso modo come fu praticato per l'ultimo semestre, contro presentazione delle Obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 13 settembre 1878.

4318 **La Direzione**

CITTÀ DI SUSA

Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e dazi propri del comune, unitamente all'esercizio dei dritti di peso grosso per anni due a partire dal 1° gennaio 1879 a tutto dicembre 1880.

Per parte del Municipio

Si annunzia che martedì 1° ottobre prossimo venturo, alle ore dieci del mattino, in una sala al primo piano del palazzo civico, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, coll'assistenza della Giunta, si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativi, addizionali e dazi propri del comune, unitamente all'esercizio dei dritti di peso grosso, per anni due, a far tempo dal 1° gennaio 1879, insino al 31 dicembre 1880; il tutto sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti generali in vigore, delle dichiarazioni, istruzioni e discipline già emanate o che verranno in seguito diramate dalla Amministrazione delle Finanze, non che del regolamento particolare per la riscossione del dazio di consumo in questa città reso esecutorio con decreto del prefetto della provincia 1° gennaio 1865, della tariffa daziaria per questa città, deliberata dal Consiglio comunale con verbale 4 novembre 1870, approvata dalla Deputazione Provinciale con decreto 22 stesso mese, colle modificazioni introdottevi per successive deliberazioni consigliari, e meglio come dallo esemplare della tariffa vigente, che sarà inserito agli atti d'asta, ed in conformità dei capitoli e condizioni stabilite dalla Giunta municipale in seduta del 22 agosto p. p.

S'invita pertanto chiunque aspiri al detto appalto a volersi presentare nel luogo, giorno ed ora come sopra prefissi per fare i suoi partiti in aumento alla somma di annue lire cinquantacinquemila, sulla quale verrà aperta l'asta, avvertendo che le offerte successive non potranno essere minori di lire cento ciascuna.

L'incanto avrà luogo col mezzo delle candele ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si prevengono gli aspiranti all'asta che non saranno ammesse a far partito se non persone di notoria probità e solvibilità, e che ne saranno escluse quelle che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati o che in qualunque modo non abbiano adempito ai loro obblighi verso altra impresa.

Tale esclusione si dichiara applicabile anche alle persone non offerenti personalmente all'asta ma per mezzo di interposte persone con riserva di dichiarazione dell'oblatore, nel qual caso la persona interposta rimarrà essa stessa tenuta in proprio qual vero e diretto deliberatario dell'impresa.

Gli oblatori dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito in danari od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore per l'ammontare del decimo del prezzo annuo d'appalto oltre a lire seicento per le spese d'incanto.

Il termine per ricevere l'aumento del ventesimo scade al mezzodì del giorno 16 ottobre prossimo.

La tariffa daziaria, i capitoli d'appalto ed ogni documento relativo sono visibili nella segreteria di città in ogni giorno alle ore d'ufficio.

Susa, addì 14 settembre 1878.

Visto il Sindaco: GENIN.

4317 *Per il Municipio*: FONTABONE segretario.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta

di definitivo deliberamento a partiti orali.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per 100 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 54,130 13, ammontare del deliberamento susseguito alla asta tenutasi il 12 agosto p. p. per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia,

si procederà alle ore 12 meridiane del 30 settembre corrente, in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 50,882 33 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Un tale appalto sarà celebrato previa l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato in data 14 settembre 1871.

La durata dell'appalto avrà principio dal giorno in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1882.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. Non si potranno fare offerte di ribasso minore di centesimi 25 per cento lire.

L'asta si terrà col metodo ad estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima di presentare le loro offerte produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato d'idoneità dal quale risulti che sia capace per l'eseguimento dell'appalto;

c) Una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 1000.

La detta quietanza sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

L'aggiudicatario poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di lire 3032 mediante deposito di danaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare la somma di lire 700 per anticipo delle spese presunte del contratto.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma già depositata a garanzia dell'asta.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese di contratto, quelle di registro, bollo ed altro, inerenti al presente appalto, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, addì 9 settembre 1878.

4307 *Il Segretario Delegato*: Dott. C. ABETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 1° settembre corr. mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 2 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 24 75 il quintale.
N. 2 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 24 93 il quintale.
N. 10 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 25 20 il quintale.
N. 6 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 25 40 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di martedì 17 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 12 settembre 1878. **Per detta Direzione**

4320 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana in Napoli pel giorno 23 ottobre anno corrente, all'ora 1 pomeridiana.

Secondo l'art. 29 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, via Monteolivete) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1877-78.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli statuti sociali.
Conferma di due amministratori nominati dal Consiglio a norma dell'articolo 19 degli statuti. 4229

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in questa città nel giorno 26 agosto ultimo, essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto dell'esercizio dei caloriferi esistenti nel Palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per il periodo dal 21 novembre 1878 al 21 marzo 1879, e per l'esercizio di tutti i caminetti di ventilazione dei cessi situati nell'istesso fabbricato, per l'intero anno dal 21 novembre 1878 al 21 novembre 1879 mediante l'offerto ribasso di lire 1 25 per cento sul prezzo totale di lire 1800 risultante dalla relativa perizia, e sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici per l'aggiudicazione definitiva in base al prezzo come sopra diminuito, e così di lire 1688 63, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data dell'8 agosto 1878.

Roma, 10 settembre 1878.

4315 *Il primo Segretario*: MONTEMERLO.

STRADE FERRATE ROMANE

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4183, pubblicato nel numero 215 di questa *Gazzetta*, in data 12 settembre corrente, alle pagine 3590-3591, occorsero le seguenti omissioni:

Nella *Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale*, dopo il numero 196893 delle *Cartelle di Obbligazioni di Serie* **D/2**, bisogna aggiungere il numero **199272**; e dopo il numero 220687 delle medesime Cartelle e della medesima Serie bisogna aggiungere il numero **220882**.

Nella *Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale*, dopo il numero 19990 delle *Cartelle dell'Imprestito* 1° *marzo* 1858 deve aggiungersi il numero **20603**.

4324

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto, creditore verso li proprietari del casotto in legno situato nella piazza di Termini, dirimpetto alla Nuova Dogana, del prezzo dei lavori in arte muraria fatti per la costruzione del casotto stesso destinato ad uso di negozio per lo spaccio di liquori, tabacchi e commestibili, diffida chiunque fosse richiesto di rendersi acquisitore del suddetto casotto ch'egli non sarà mai per riconoscere alcun pagamento che venisse fatto alli venditori, od a chi per essi, di tutto o di parte del prezzo di vendita, e che agirebbe per la nullità della vendita, e dei pagamenti stessi comechè fatti in frode delle proprie ragioni di credito.

Roma, questo dì 14 settembre 1878.

4311 SERAFINI PACIFICO.

Svincolamento di malleveria.

(1ª *pubblicazione*).

I signori Giuseppe, Giulio, Eugenio e Carlotta vedova Mordusini fratelli e sorella Negrini, residenti in Borgomanero, hanno presentato ricorso al Tribunale civile di Novara col quale domandano lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Bugnate dal loro padre notaio Pietro Giulio Negrini deceduto in quel luogo li 19 gennaio 1838, e per la quale trovasi sottoposto ad ipoteca il certificato del Debito Pubblico italiano n. 45750 di L. 60 di rendita, intestato allo stesso notaio.

Novara, 11 settembre 1878.

4296 BRUGHERA proc.

AVVISO D'ASTA.

Il comune di San Prisco, circondario di Caserta, mandamento di Santa Maria Capua Vetere, deve procedere all'appalto dei diversi lavori stradali nell'interno dell'abitato con selciato del Vesuvio di prima qualità, da impiegarsi nelle vie, piazza, Cappella, Sambucci e Pontesano, con costituirsi la fogna sottostante, ammontante il tutto a lire 59,436 89, comprese le casuali, giusta il progetto dell'ingegnere signor Valenziano Alessandro, superiormente approvato.

Ecco perchè nella sala del comune, innanzi al sindaco locale, o chi per esso, nel mattino di sabato 28 corrente settembre, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, si procederà all'incanto per estinzione di candela vergine dei lavori summenzionati.

Le condizioni principali sono:

1. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti munirsi del certificato d'idoneità secondo il capitolato e regolamenti in vigore, e debbono far deposito di lire 3000, cioè lire 450 in numerario per conto delle spese di subaste, ed il dippiù in titoli di rendita del Debito Pubblico italiano.

2. Il prezzo dei lavori sarà pagato così: lire 5000 ai 15 febbraio 1879; altre lire 5000 ai 15 ottobre detto anno; altre lire 5000 ai 15 ottobre 1880; altre lire 5000 al 1° aprile 1881, ed il saldo dell'opera ai 15 aprile 1882; per le prime quattro dande senz'interesse; su dell'ultima correrà l'interesse del 6 per 0/0.

3. I lavori dovranno cominciare coll'entrare il novello anno 1879, e dovranno conseguirsi completi pel 31 marzo 1881.

Tutte le altre condizioni risultano dal progetto e capitolato visibili nella segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Con altro manifesto sarà indicato il tempo utile pel miglioramento dell'offerta col ventesimo.

San Prisco, 9 settembre 1878.

Pel Sindaco impedito — *L'Assessore delegato*: PASQUALE DI MONACO.

4316 DE AMORE G. *Segretario.*

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.